

# È lecita la tortura?

Pietro Verri (1728-1797)

Il brano riportato di seguito è tratto dall'introduzione al trattato *Osservazioni sulla tortura*. In essa l'autore cerca di spiegare l'obiettivo per cui scrive il trattato: convincere quante più persone possibile (e soprattutto i giudici che la impongono) che l'uso della tortura non solo non è necessario ma che neppure è di alcuna utilità per l'umanità.

## IDEA CHIAVE

La tortura non è di alcuna utilità.



## PUNTI CHIAVE

- ✓ L'autore si rivolge ai giudici che impongono la tortura e che si sono abituati agli orrori che le conseguono.
- ✓ Pietro Verri paragona l'uso della tortura ai roghi delle streghe, per dimostrare che non sempre ciò che si fa per tradizione è corretto.

La maggior parte de' giudici gradatamente si è incallita agli spasimi delle torture per un principio rispettabile, cioè sacrificando l'orrore dei mali di un uomo solo sospetto reo, in vista del ben generale della intiera società.

Coloro che difendono la pratica criminale, lo fanno credendola necessaria alla sicurezza pubblica, e persuasi che qualora si abolisse la severità della tortura sarebbero impuniti i delitti e tolta la strada al giudice di rintracciarli.

Io credo che sieno in un errore evidente, e in un errore di cui le conseguenze sono crudeli. Anche i giudici che condannavano ai roghi le streghe e i maghi nel secolo passato, credevano di purgare la terra da' più fieri nemici, eppure immolavano delle vittime al fanatismo e alla pazzia. Furono alcuni benemeriti<sup>1</sup> uomini i quali illuminarono i loro simili, e, scoperta la fallacia<sup>2</sup> che era

## Trascrizione

La maggior parte dei giudici gradualmente si è abituata alle sofferenze conseguenti alle torture a causa di un principio rispettabile, cioè che sacrificando l'orrore conseguente al dolore di un solo uomo sospettato di essere colpevole, si ottiene il bene generale dell'intera società.

Coloro che difendono questa pratica criminale, lo fanno perché la credono necessaria alla pubblica sicurezza, e sono persuasi che, nel caso si abolisse la crudeltà della tortura, i delitti rimarrebbero senza punizione e che ai giudici sarebbe impedito ogni metodo per riscontrarli.

Io credo che queste persone siano cadute in un errore evidente, dalle conseguenze crudeli. Anche i giudici che condannavano le streghe e i maghi del passato al rogo erano convinti di agire nel giusto pulendo la terra dai nemici più pericolosi. Eppure sacrificavano le loro vittime al fanatismo e alla pazzia. Furono alcuni uomini benemeriti che aiutarono i loro simili a capire e, dopo aver scoperto l'errore divenuto abituale

1. **benemeriti**: meritevoli, encomiabili, lodevoli.

2. **fallacia**: errore.

invalsa<sup>3</sup> ne' secoli precedenti, si astennero da quelle atrocità<sup>4</sup> e un più umano e ragionevole sistema vi fu sostituito.

Bramo che con tal esempio nasca almeno la pazienza di esaminar meco se la tortura sia utile e giusta: forse potrò dimostrare che è questa una opinione non più fondata di quello lo fosse la stregoneria.

(Adattato da P. Verri, *Osservazioni sulla tortura*, Newton Compton, Milano, 1994)

nei secoli precedenti, iniziarono ad astenersi dal compiere quelle atrocità, facendo in modo che subentrasse un sistema più umano e ragionevole di giudizio.

Spero che da questo esempio che ho citato nasca almeno la pazienza di esaminare con me la questione che riguarda l'utilità e la giustizia della tortura: forse potrò dimostrare che l'idea che la tortura sia corretta non è più giusta di quella che esistesse la stregoneria.

3. **invalsa**: diffusa, consueta, comune.

4. **si astennero da quelle atrocità**: evitarono di compiere quelle atrocità.

## COMPETENZE ALLA PROVA

### PRODUZIONE



1. Metti a confronto, in un breve testo scritto, il brano di Pietro Verri con quello di Cesare Beccaria proposto nel volume *Letteratura* a pagina 195. Quali somiglianze e quali differenze puoi evidenziare?
2. A tuo parere, quali caratteristiche del brano letto dimostrano che il suo autore fosse un esponente dell'Illuminismo? Discutine con i tuoi compagni e con l'insegnante.